

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DON BESSONE

Quel prete di montagna

Tanta gente per il Diario di don Canale Majet

■ «E' diventato santo non perché è stato ricolmato di doni particolari, ma per la sua semplicità e umiltà di vita. Egli ha santificato, per così dire, il tempo che ha vissuto, lo spazio in cui è stato e le persone che ha incontrato. La santità del curato d'Ars risiede infatti nella quotidianità di un ministero perseverante e nella costante fedeltà al suo "bon Dieu"». Le parole di papa Benedetto XVI - nel 150° anniversario del "dies natalis" di Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars, Patrono di tutti i parroci del mondo - in apertura dell'Anno Sacerdotale traducono con forza e spiritualità chi è e deve essere il sacerdote. E mercoledì sera a Biella, nel salone Biverbanca, è stato spontaneo unire il pensiero del Curato d'Ars a don Pietro Canale Majet, che fu parroco a Bagneri. Una figura, la sua, portata in evidenza dal libro scritto dal canonico don Angelo Stefano Bessone, dal titolo "Diario di un

prete di montagna - Pietro Canale Majet a Bagneri". Il volume, fresco di stampa, è stato presentato dal Centro culturale Vittorio Piola in collaborazione con l'Oratorio di San Filippo e l'Associazione Amici di Bagneri "Enrica Simone", con il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

A Marco Berchi, direttore di Qui Touring, è stato affidato il compito di presentare il libro. Con lui c'erano padre Luciano Acquadro, parroco di

Bagneri e Maurizio Bertoglio, presidente dell'Associazione Amici di Bagneri. Ad arricchire la serata anche le immagini a cura di Vittorio Canepa e Franco Grosso, con il supporto dell'attrice Manuela Tamietti.

Una carrellata di contributi, tra testimonianze e riflessioni, che sono andate a confermare quella straordinaria, ed al tempo stesso ordinaria, vita di un sacerdote vissuto tra il 1851 e il 1941, per 60 anni parroco e maestro a Bagneri.

«Non sono rari i preti biellesi che hanno retto una parrocchia per cinquant'anni o per sessant'anni. Ma sapere» scrive don Bessone «come

un prete ventinovenne abbia potuto resistere per oltre sessant'anni a Bagneri, una piccola, priva di tutto, isolata, povera, allora impervia, parrocchia alpina, è di grande interesse, tanto quanto la breve vicenda di don Lorenzo Milani a Barbiana. Priva di strada, Bagneri è



stata l'unica parrocchia che non si è potuta raggiungere con la Madonna di Oropa nella Peregrinatio Mariae del 1949».

Una serata, dunque, per presentare la vita di un prete di montagna e per raccontare di Bagneri d'un tempo e di oggi. Ma, ancor di più, per narrare una fedeltà. La fedeltà di un uomo e la Fedeltà di Dio.

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@ilbiellese.it